

L'altra madre

Pag.182

... *'A Loreto mare. Ma voi chi siete? Un' amica?'*

*'Si'...*risponde dopo un momento Irene

*'Si sono un' amica'*

A Mirella pareva strano ... un'amica della signora Galano ? Quella non usciva mai , non teneva a nessuno pensava solo a Genny e alla fatica ... stava tutta la giornata a lavorare: faceva gli orli ai pantaloni, preparava da mangiare , si fumava una sigaretta di nascosto e finiva la così per giorni, settimane ... mica teneva un'amica, nono quando mai ma qual amica pensava Mirella, lei sapeva tutto nel quartiere ...

però poi chi lo sa tutto poteva essere e allora continuando diceva ad Irene

*È proprio 'na brava signora, si si è brava assai e Genny, pure Genny è nu brav guaglione , si vogliono troppo bene mamma e figlio .*

Mamma e figlio, pensa Irene. E lei? Lei non aveva voluto abbastanza bene a Tania? Se lo meritava tutto ciò? Si meritava di perdere a Tania? Cosa aveva fatto di male per trovarsi in quella situazione? Cercava un appiglio, qualcosa in cui credere, una giustificazione... ma niente, non c'erano soluzioni, voleva autoconvincersi che qualcosa si potesse fare, non poteva finire tutto lì, magari mettere fine alla vita di Genny le avrebbe dato sollievo o almeno sarebbe bastato a fare giustizia...ma

fare giustizia spargendo altro sangue? Lei, con quella divisa avrebbe dovuto uccidere un uomo, ma che uomo... un ragazzo... .alla fine pure lui teneva 16 anni .. e per chiunque, si sa, 16 anni sono sempre troppo pochi

Era un susseguirsi di mille riflessioni, a tratti involontarie, che attraversavano la mente di Irene e lei era lì come inerme a lasciarsi lacerare da pensieri e ricordi

Ma Mirella mica capiva quello che passava per la testa ad Irene, quando mai, quella continuava a parlare che quando inizia, chi la ferma più...

*Eh poi lo sapete signorì e quante ne hanno passate, lei è proprio na guerra!*

Na guerra? E perché poi? A quel punto l' indomabile flusso di pensieri di Irene si ferma e senza far capire il perché della sua curiosità chiede cosa è che "hanno passato" .

Mirella allora, che si è buona, ma è 'na grande inciucessa, ci racconta di Ciro, il fratello di Genny, che a 16 anni facett 'na brutta fine per una cosa di camorra, della piazza di Scampia ma che in realtà neanche lei aveva capito tanto bene

*Ciro fu buttato in mezzo, quello non ci azzeccava niente e la signora Galano lo sapeva, sapeva pure chi era stato, tutti dentro al quartiere lo sapevano... la signora Galano pero è stata femmina, non facett niente, tanto Ciro mica tornava?*

E no che non tornava pensava Irene, e lei lo sapeva bene.. ormai si che lo sapeva, neanche la sua Tania sarebbe tornata. Si sa... chi se ne va poi non torna più!

Non avrebbe potuto preparare i bastoncini di pesce, non avrebbe apparecchiato la colazione per due, non ci sarebbe stata alcuna tazza per bambini da lavare, niente più post it attaccati al frigorifero.. tutto sarebbe cambiato, in realtà lo era già ma Irene ancora non riusciva a realizzarlo, non poteva accettare il fatto che ormai fosse rimasta sola, sola senza la sua piccola stellina

*Anzi no signorì, volete sapere la verità?*

*Continuava la signora Mirella.. Una cosa la fece e la fece pure bene: si è cresciuta a Genny!*

Eh Genny, pensava Irene senza farsi scoprire..un criminale, un ladro, un assassino..

*E se l' è cresciuto con tutto l' amore del mondo, pure quello che non aveva ingarrato a dare a Ciro e signorì a voi vi pare poco ? Ma qua a Napoli tutto è poco e tutto è difficile, qua ci stanno tante cattive strade, mica tutti possono scegliere? Qua si cresce in fretta che manco te ne accorgi e a 15 anni non sei più un uagliunciello, qua la speranza ti porta a fare pure quello che non vuoi fare tanto loro che se ne fottono di te e se non lo fai? Se non lo fai, sì condannat 'o stess.*